SOCIETA'

DI

SOCCORSO PEI POVERI

NELLA

PARROCCHIA DI SAN CARLO A' CATINARI

Seconda Edizione

COLL'AGGIUNTA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE
E DEL RESOCONTO DEL PRIMO ANNO

ROMA
TIPOGRAFIA DI BERNARDO MORINI
1861

REIMPRIMATVR

Fr. Hieronymus Gigli O. P. S. P. A.
Magister.

REIMPRIMATVR

Fr. Ant. Ligi-Bussi Archiep. Icon. Vicesg.

Secondo lo spirito del Secolo, che si chiama di Progresso, ed è tutto Utilitario, gli uomini cercano di ottenere il maggior utile col minore sacrificio, ossia di far fruttare più che sia possibile la più piccola Somma, senza riflettere poi se lecitamente, o no, ed a quali conseguenze conduca; e per ottenere più facilmente un maggior utile, si uniscono in Società per riuscire a conseguire colle forze unite, ciò che non conseguirebbero colle forze separate. Ora per secondare questo spirito del Secolo, ma coll'indirizzarlo al bene, ed al veracemente utile, si propone una Società nella quale col minimo sacrificio, si ottiene il massimo utile, e guadagno, che maggiore ottenere non si può. Il sacrificio che si deve fare non è, per un Cristiano, libero, è di obbligo; basta farlo volentieri, con retto fine, e nel determinato modo che si indicherà, per ritrarne un frutto centuplicato. La Elemosina non è di consiglio, è di precetto. Se si fa isolatamente, privatamente, e arbitrariamente, oltre al pericolo che vi è di farla non con retto fine, o per ajutare quella persona che vi và a genio, o per comparire Filantropo, come dice il mondo, oppure di farla non ragionatamente, vale a dire a chi non ne avrà bisogno, o ne abuserà in vizi, sarà sempre di poco e limitato effetto in ragione della piccola Somma che erogherete. Se invece la farete in Società, la piccola Somma potrà fruttare di più, e nell'applicazione sarà, se non tolto, almeno diminuito il pericolo che la facciate con pravo fine, o che vada a fomentare il vizio, e la infingardaggine.

NATURA E SCOPO DELLA SOCIETA'

La Società pertanto che si propone, si comporrà di Azionisti di un numero illimitato. L'Azione sarà di un Capitale qualunque che renda un paolo mensile. Sarà in libertà dell'Azionista o il consegnare il Capitale, oppure dare mensilmente il frutto di esso. Sarà ancora in sua libertà ritirare il Capitale (se pure non ne abbia fatto donazione) quando a lui piaccia, dandone avviso almeno un mese prima, oppure cessare di pagarne il frutto se il capitale lo ha ritenuto presso di se. Passati 10 anni senza che sia stato domandato il Capitale consegnato, s'intenderà che ne sia stata fatta donazione, e diverrà proprietà della Società.

Scopo, e fine di questa Società sarà di erogare in Elemosine, e Sovvenzioni ai poveri, tutti questi frutti, affinchè sia data la Elemosina in maggior abbondanza, a chi ne ha veramente bisogno e ne è meritevole, senza spirito di parte, senza pompa, e perciò con merito maggiore di chi la elargisce per tal mezzo. Quindi si verifica che con tenue sacrificio si ottiene il massimo utile, perchè una piccola somma si fa fruttare tanto di più, e perchè il premio che ne promette, e dà Iddio è senza limite, e le Benedizioni e Preghiere de'poveri attirano su de' Benefattori tutte le Grazie, e Beni temporali, e spirituali che si possano desiderare.

ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETA'

La Società prenderà il nome di *Società di Soccorso per i Poveri sotto la invocazione di Maria SS̃ma della Provvidenza.* Presidente di essa sarà il Parroco pro tempore; 1.° perchè niuno meglio di lui può conoscere il vero bisogno dei poveri; 2.° perchè essendo inerente al suo Ufficio l'aver cura de'poveri, che è uno de'suoi principali doveri, ed egli è il vero padre dei poveri, se ne occuperà con coscienza, con amore, e con premura costante; 3.° perchè si suppone che goda la pubblica fiducia; 4.° perchè sapendo il povero che il Parroco è a capo di questa Società, sarà nell'impegno di tenere buona condotta per stare in sua grazia, ed essere da lui più facilmente favorito, ed ajutato, e si otterrà quindi un buon effetto morale incalcolabile, specialmente pel buon costume. Al Parroco sarà aggiunto un vice-Presidente Laico, una Priora, ed una vice-Priora, un Segretario, ed un E-

conomo, e questi formeranno il Consiglio Esecutivo. La Direzione dell'intera Società sarà presso la Congregazione composta dei suddetti, e di tutti gli Azionisti che avranno preso 10, o più azioni. Tutti questi si raduneranno ogni primo Lunedì del mese nell'Oratorio di S. Maria della Neve entro il Collegio di S. Carlo a'Catinari alle ore 10½ a. m. senza previo avviso. Se si terrà qualche Congregazione straordinaria dovranno essere tutti, e singoli preventivamente avvisati. Se detto Lunedì cadesse in giorno Festivo, la Congregazione si terrà nel giorno seguente non festivo. Il Consiglio Esecutivo si adunerà, o presso il Presidente, o presso la Priora ogni volta che occorrerà, e quando piacerà.

Gli Azionisti potranno essere di qualunque Parrocchia, o Paese, e di qualunque ceto, sesso, e condizione. Li Sussidiati potranno essere soltanto li poveri della parrocchia ove è fondata la Società. Ogni Azionista ha il diritto di raccomandare uno, o più poveri, ai quali verrà dato un sussidio mensile non minore di quello che viene somministrato dall'Azionista stesso, purchè li poveri raccomandati siano nelle seguenti categorie.

1.° appartengano alla Parrocchia ove esiste la Società.

2.° Siano, o cronici
oppure impotenti al lavoro,
oppure infermi,
oppure vedove di avanzata età,
oppure orfani in età minorile,
oppure Genitori di numerosa prole finchè i figli sono in piccola età,
oppure Famiglie che abbiano il capo di casa o allo Spedale, o in Carcere, o in Esiglio.

L'assegnamento dei Sussidj si farà nella Congregazione mensile, la quale ha il pieno potere di dare a chi vuole, anche a poveri che non siano compresi nelle su enunciate categorie, o siano poveri di civile condizione, o siano plebei; può dare o in contanti, o in generi, o in oggetti, in piccole somme, o in grosse somme, come, e quando, ed in quel modo che meglio crederà. Le proposte saranno fatte dai membri del Consiglio esecutivo, e verranno approvate o disapprovate dalla piena Congregazione a pluralità di voti. Gli affari di poco rilievo si risolveranno di comune accordo in seguito di discussione; quelli di maggior rilievo, ed in caso di disparere, per voti segreti: avendosi parità di voti, si ripeterà la ballottazione, e chi presiede darà doppio voto.

Purchè la Congregazione si tenga nei giorni, e nell'ora fissati nel Regolamento, o pure sia stata intimata con apposito avviso, le risoluzioni saranno valide ancorchè vi siano intervenuti soltanto tre dei componenti la Congregazione. Si richiede però che fra questi tre vi sia, o il Presidente, o il Vice-Presidente, o il Segretario. Tutto quello che si è incassato in ciascun mese di frutti, o di contribuzioni straordinarie, si erogherà immediatamente nella Congregazione mensile; non si potrà disporre nè di più, nè di meno. Solo la intera Congregazione potrà decidere se in qualche caso convenga non erogare il tutto per radunare maggior Somma da distribuirsi poi in tempo, che si prevegga ve ne sarà maggior bisogno, come p. es. nell'inverno: oppure per convertire li frutti in Capitale, ma in tal caso si richiederanno più di due terzi de'voti per l'affermativa.

Li membri stessi della Congregazione si assumeranno l'incarico di fare avere ai poveri il Sussidio assegnato nella Congregazione medesima; e poichè uno dei primi pregi della Elemosina è il darla con prontezza, e quando urge la necessità, ed è un abusare della condizione del poverello, ed è uno strapazzarlo, il fargliela stentare; quel Congregato che si è assunto l'incarico di passare la Elemosina ad un tal povero, gliela farà avere al più presto possibile, e se per sua negligenza tarderà oltre il terzo giorno, gliel'accrescerà di un paolo per ogni giorno di ulteriore ritardo. Non si accetteranno Memoriali: non si faranno andare avanti e indietro li poveri per cercare il Sussidio, che si farà loro avere al domicilio; oppure saranno avvisati che se lo vengano a prendere. Tutti si dovranno prestare *gratis*; solo si potrà pagare un Esattore, se non si trova chi lo faccia per carità, il quale verrà nominato dalla Congregazione dietro proposta del Parroco.

DEL PRESIDENTE

Il Presidente è il Capo della Società che la regge, e guida secondo il suo scopo; ne promuove il benessere, e l'aumento; intima, e presiede le congregazioni, e deve invigilare che si osservi da tutti il Regolamento in tutte le sue parti.

DEL VICE-PRESIDENTE

Il Vice-Presidente ajuta il Presidente nella Direzione della Società, e ne fa le sue veci in sua assenza, o mancanza. È no-

minato dal Presidente stesso con approvazione dell' Emo Sig. Card. Vicario.

DELLA PRIORA E VICE-PRIORA

Ufficio di queste due Signore sarà particolarmente di proporre, di informare, e di procurare il Sussidio alle povere Vedove, od Orfane, o puerpere ec. di proporre il modo di ajutarle o con lavori, o col rinchiudere le orfanelle in qualche conservatorio ec. Occuperanno nelle Congregazioni il primo posto dopo il Presidente. Saranno nominate per la prima volta dall'Emo Sig. Card. Vicario, in seguito proposte dal Parroco, ed approvate dalla Congregazione.

DEL SEGRETARIO

Il Segretario avrà cura del carteggio, delle corrispondenze, dell'intimo delle Congregazioni, degli Avvisi, e di tutt'altro in simil genere. Dovrà registrare in un libro apposito tutto quello che si decide, e si tratta nelle Congregazioni; tenere gli Elenchi di tutti gli Azionisti, e Contribuenti col notare esattamente le Somme che contribuiscono sotto ciascun mese, dei poveri che vengono da loro raccomandati; e le note esatte di quanto si dà a ciascun povero in ogni mese.

DELL'ECONOMO

L'Economo dovrà ricevere dall' Esattore quanto si raccoglie in ciascun Mese, rilasciandogliene analoga ricevuta, e renderne conto alla Congregazione mensilmente. Investire il danaro che dovrà essere investito, ritirarne li frutti a tempo debito, combinare li contratti d'intelligenza col Presidente, e tenere di tutto esatto registro. Li contratti però non saranno conclusi, e stipolati a nome proprio, ma a nome della Società, e saranno sottoscritti dal Presidente, Vice-Presidente, e Segretario, e saranno conservati nell'Archivio Parrocchiale.

Tanto al Segretario, quanto all'Economo, se vi saranno molti affari, si potrà dare un Sostituto. Tutti questi dovranno essere approvati nella Congregazione, dietro proposta del Consiglio Esecutivo.

Ogni anno si dovrà render conto di tutta la gestione all'Emo Sig. Card. Vicario, e quante volte a lui piacesse che gli si presentasse il Rendiconto.

VANTAGGI

Chi è che non faccia qualche Elemosina, e non ajuti qualche miserabile, o famiglia di cui conosce appieno la miseria, e non se ne muova a compassione, o perchè l'ha sotto de'suoi occhi, e forse sotto lo stesso tetto, o perchè ha con essa una speciale relazione, o titolo per doverla ajutare? Or bene, quello che voi date a quella persona, o a quella famiglia povera, datelo a questa Società, e sarete sicuri che quella persona o famiglia sarà ajutata più di quello che avreste fatto voi, o almeno non con minore ajuto di quello che avreste voi dato, e questo si farebbe a nome vostro, onde ne avreste sempre il merito presso Dio, e presso gli uomini. Questa non è Limosina Legale, che promuovono li Comunisti, non è Tassa de'poveri, in uso presso li Governi Eterodossi, è Limosina cristiana, spontanea, libera, meritoria. Nella Elemosina Legale, o tassa de'poveri nè vi è merito per parte di chi fa la Elemosina, che è forzata, nè gratitudine per parte di chi la riceve, perchè non rimane obbligato a nessuno, quindi non si affezionano, nè si legano assieme li due ceti il povero, ed il ricco col vincolo della Carità Cristiana. Questa nostra Società è tutta industria spirituale per mettere a frutto il Patrimonio de' poveri, e farlo aumentare a loro vantaggio per farne poi un equa, e ragionevole distribuzione, e fa si che chi dà la Elemosina la faccia con meno imbarazzo, minore responsabilità, minor pericolo di farla per pravi fini, e con maggiore e più sicuro vantaggio del povero, e con maggior vantaggio temporale, e spirituale d'entrambi. Si ha pure il vantaggio che chi fa la Elemosina ha la consolazione di vedere quel povero che a lui preme, sollevato colla stessa sua Limosina accresciuta; e può altresì avere la soddisfazione di occuparsene esso stesso nel somministrarla a quello, e ad altri poveri, il che serve ed ajuta per mantenere lo spirito di compassione, e di misericordia verso i poverelli, che attira le benedizioni del Signore: *Beati Misericordes etc.* e si dà un occasione a lui, intervenendo alle Congregazioni, di occuparsi in Opere di Carità Cristiana, sempre con merito dell'Anima sua.

Animate adunque, e favorite questa Società che è suggerita, e raccomandata solo per l'unico fine di ajutare, e soccorrere il povero, che rappresenta Gesù Cristo, e che nel suo nome vi chiede la Elemosina; e Gesù Cristo ve ne retribuirà coi più eletti, ed abbondanti Beni in questa vita, e nell'altra.

CONSTANTINUS MIS. DIV. EP. ALBAN. S. R. E. CARD. PATRIZI
SACROS. PATRIARCH. BAS. LIBER. ARCHIPRESB.
SS. D. N. VICARIUS GENERALIS

Societatem pauperibus succurrendis sub invocatione B. Mariae Virginis a Providentia Divina ad S. Caroli ad Catinarios in Paroeciae commodum instituendam ubi primum eiusdem Parochus Nobis proposuit, animum et Auctori, et ceteris, qui rei adimplendae parati essent adiungere non dubitavimus, ut optimum charitatis inventum, charitatis opera in actum produceretur. Id enim effici proponitur ita ut minori dispendio maior quae haberi possit spiritualis et temporalis utilitas et adiutis, et adiuvantibus obtineatur. Societas ergo haec quam Parochus semper reget et moderabitur, studebit proximorum in Paroecia degentium miseriis sublevandis, sive quae e corporis malis exurgant, sive quae ex quotidiani operis defectu, et patrumfamilias absentia, vel in Nosocomiis, vel in carcere, vel exilio longius a suis ii retineantur. Componetur vero et constabit contribuentibus prout in apposito libello singillatim declaratur. Quae cum ita sint Societatem eiusmodi cum omnibus, quae eius conformationem spectant, praesenti Decreto in Parochiali Aede S. Caroli ad Catinarios in ipsorum Paroecianorum bonum instituimus erigimus, adprobamus, et commendamus, ea tamen conditione ut nemini liceat absque Nostra auctoritate aliquid ex propositis Constitutionibus tollere vel immutare.

Datum Romae ex Aedibus Vicariatus die 2. *Augusti* 1858.

C. CARD. VICARIUS

Pro D. Ios. C. Tarnassi Secretario
Franc. C. Anivitti Substitutus

RESOCONTO DELLA AMMINISTRAZIONE DEL PRIMO ANNO DELLA SOCIETA'

Rapporto del Socio Sig. Avv. Antonio Aquari
Economo della Società, letto nella Congregazione del 5 *Luglio* 1859.

Nel presentare il Resoconto che dimostri lo stato dell'azienda della nostra Società a tutto il Giugno p. p., non mi fa d'uopo, o Signori, tenere lungamente occupata la vostra attenzione intorno ai particolari di essa, essendochè vi siano ben conosciuti per quanto ve n'è stato riferito nelle mensili congregazioni. Oggi pertanto, che volgendo indietro lo sguardo possiamo misurare di un tratto l'operato da noi dal giorno della nostra esistenza, piacemi di far notare come le cure nostre e delle autorevoli persone che ci si fecero cooperatrici a procurare ascritti all'Opera Pia, vennero coronate dal felice successo di aver trovato *duecento ventinove* socii, che sottoscrissero per *quattrocento cinquantadue* azioni. Ciascuna delle quali, dovendo, secondo il prescritto dallo Statuto, rendere l'utile mensile di baj. *dieci*. Voi vedete che recate quelle a contante sulla ragione di sc. 5 per ogni centinaio, ci dànno il fondo della Società ascendente a sc. 10848. E di parte di queste azioni abbiam già il capitale, che fu da noi assicurato in proficuo investimento; l'altra, e principal parte, rimane tuttora presso gli ascritti, che, nel ragguaglio detto di sopra, ne vengono pagando il rispettivo frutto.

Or la rendita che nei *tredici* mesi decorsi dal Giugno 1858 (in cui si cominciò la regolare esigenza), a tutto lo stesso mese 1859 (termine fissato all'anno sociale), sarebbesi dovuta cavare da tutte

quelle azioni, avrebbe fatto presumere un introito di sc. 587: 60. Il che però non potevasi esattamente verificare, perchè col diffondersi ed allargarsi della Società cresciuti progressivamente di mese in mese i socii, nel trascorso mese soltanto toccarono il numero sopra detto. Ad onta però di questa circostanza l'introito fu di sc. 623, ciò è a dire una somma di sc. 35: 40 superiore al frutto ordinario, che avrebbero dovuto rendere le 452 azioni se tante fossero state fin dal bel principio della Società. Risultamento sì felice fu l'effetto dello adoperarci che facemmo insieme per vantaggiare, con quella della nostra istituzione, la condizione dei poverelli, cui soccorrere. Al qual fine, seguendo lo spirito della Società abbiamo cercato a nostro beneficio ogni utile possibile; ora traendo vantaggio nel rinvestire le azioni a noi consegnate in moneta; ora rendendo fruttifera qualunque somma sopravanzata ai soccorsi mensili; ora procurando beneficii sopra i generi distribuiti (1).

Mercè adunque di tanto numero di azioni e di cotali industrie, abbiam potuto nello spazio di tredici mesi raccogliere, per disporne a vantaggio dei poveri della parrocchia di S. Carlo ai Catinari, la somma di sc. 623. Con la quale non solamente, secondo le norme proposte dallo Statuto, fu sopperito ai moltiplici bisogni dell'indigenza, ma venne serbata la somma di sc. 113, 07 ½ che aggiunta al capitale delle azioni consegnate fu posta a frutto; e per tal modo è cresciuto ancora il patrimonio stabile, che è nello scopo della Società formare ai poveri di Gesù Cristo. Come poi siano stati erogati gli sc. 509, 92 ½ che di mese in mese vennero distribuiti (chè dei doni ricevuti in oggetti, e tutti dati in elemosina, non si vuol far parola), apparisce chiaro dal seguente

PROSPETTO

Distribuzioni in denaro	sc.	282: 92½
» pane	»	139: 25
» carne	»	3: 75 (2)
» oggetti di vestiario	»	40: 00
Alimenti per una fanciulla ritenuta in educazione nel Conservatorio della Ssma Concezione . . .	»	44: 00
	Somma sc.	509: 92½

Ecco, o Signori, quanto ha operato finqui la nostra Società. Noi ringraziandone Iddio, fonte di ogni bene, che si è degnato benedire alle nostre fatiche, confidati nel suo aiuto, e nella intercessione di Maria Ssm̃a, Madre della Provvidenza sotto al cui alto patrocinio ci è bello adunarci (3), auguriamoci ancora risultamenti migliori per l'anno, che oggi andiamo a cominciare.

Il presente Rapporto, letto nella Congregazione Generale tenuta nell'Oratorio di S. Maria della Neve in S. Carlo ai Catinari, fu pienamente approvato, e fu dato ordine che si divulgasse con le stampe, rimettendone copia a ciascuno degli ascritti.

P. D. Carlo Capelli Parroco di S. Carlo, *Presidente*
D. Bartolomeo March. Capranica, *Vice-Presidente*
Donna Caterina Principessa Santacroce Duchessa di Corchiano, *Priora*
Candida Petri ved. Garzia, *Vice-Priora*
D. Augusto Barbiellini, *Vice-Segretario*
Vincenzo Guidi, *Vice-Economo*

Prof. D. Stefano Ciccolini, *Segretario*

NOTE

(1) Cade acconcio il notare come per la sistemazione ed amministrazione della Società non siasi incontrata spesa di sorta. La esazione mensile è stata caritatevolmente eseguita dal nostro Socio Sig. Vincenzo Benichi. Altri Soci hanno sostenute le spese delle stampe necessarie, e della spedizione del Breve delle Indulgenze concedute dalla Santità di nostro Signore agli ascritti. Il Decreto ancora di fondazione della Società stessa fu rilasciato senzachè la Curia dell'Em̃o Card. Vicario percepisse la relativa tassa.

(2) La distribuzione in carne fu sì tenue perchè il pio *Istituto di S. Vincenzo di Paoli*, eretto nella parrocchia per sovvenire i poveri infermi, provvede a simili bisogni.

(3) Per chiamare le benedizioni del cielo sopra la nostra Società, e per rendere più valevole con le preghiere il patrocinio di Maria Ssma, fu stabilito che in ogni anno nei giorni 27, 28 e 29 del mese di Luglio si celebrerà un Triduo nella Chiesa di S. Carlo ai Catinari, avanti l'immagine della BEATISSIMA VERGINE, venerata sotto il titolo di *Madre della Provvidenza*, al quale sono invitati tutti gli ascritti d'intervenire per lucrare le Ss. Indulgenze. Si farà alle ore 11 antim.

SOCIETA'

ERETTA SOTTO IL PATROCINIO

DI

MARIA SANTISSIMA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

PEL SOCCORSO DEI POVERI

NELLA PARROCCHIA

DI S. CARLO AI CATINARI

Rapporto del Sig. Avv. Antonio Aquari, *Economo della Società*, letto nella Congregazione di Lunedì 6 Luglio 1868

Il Resoconto dell' anno decimo della nostra Società, cominciato col 1° Luglio 1867 e terminato col 30 giugno 1868, presenta i risultati seguenti:

INTROITO

Sopravanzo in cassa al 30 giugno 1868	sc.	1, 56
Frutti delle Azioni non capitalizzate	»	429, 95½
» delle Azioni in capitale. . .	»	55, —
Oblazioni ordinarie	»	147, 99
» per soccorsi straordinari . .	»	64, 87
Risparmi di Amministrazione. . .	»	40, 14½
Somma	sc.	739, 52

Pari a lire 3974, 92

ESITO

Soccorsi dati in denaro. . . .	sc.	161, 34
» in pane	»	277, 15
» in carne.	»	38, 99½
» in vestiario . . .	«	42, ––
Spese di alimenti per fanciulle mantenute in Conservatorio. . . .	»	83, 94
» di pigione ed altro per la *Casa delle Vedove* in via Chiodaroli n. 4.	»	126, ––
Somma	sc.	729, 42½

Pari a lire 3920, 65, 5.

Bilanciando l'Esito con l'Introito troviamo che questo ha superato quello per sc. 10, 09½ , ossia per lire 54, 25, 5 ; sommetta da apporsi agl' Introiti dell' anno corrente per esser calcolata col futuro Resoconto.

Osservazioni particolari sopra lo stato che presentiamo della nostra Azienda , non vi sono da fare : essa procede con regolarità in quel metodo che fu designato dallo Statuto, e che da quando la Società nostra esiste non ha mancato di dare ottimi risultati. La cognizione che i nostri Socî ne posseggono per quanto ne abbiam detto nei passati Resoconti ci dispensa dall' intrattenervisi sopra.

Però nella parte degl' Introiti dobbiamo far notare la Rubrica *Oblazioni per soccorsi straordinarî*, la quale negli anni antecedenti non appariva , e che ha fruttato sc. 64, 87. – Questa somma , secondo

la mente dei benefattori, venne erogata in distribuzioni di *pane* e *carne* nella ricorrenza faustissima del giorno 12 aprile; caritatevole partito preso da nobili cuori, i quali vollero dar mezzo ai poveri di risentire col ristoro delle forze la giocondità del festeggiare che i cittadini facevano gli avvenimenti prodigiosi pel Sommo Pontefice e per Roma ricordati da quel memorando giorno. Col predetto soccorso straordinario la somma distribuita nel mese di aprile oltrepassò li sc. 100.

Del rimanente non solo i metodi seguiti nell'amministrazione, e la qualità dei proventi sono stati in questo anno conformi ai precedenti, ma eziandio i risultati delle partite di Esito e d'Introito possono reggere al confronto delle passate. E di ciò è da ringraziare Iddio, e la Vergine, proteggitrice speciale della nostra Società. Alla quale tuttavia dobbiamo sempre desiderare e procurare maggiori possibili incrementi; poichè mirando allo scopo santissimo di accorrere alle urgenze dei bisognosi, quanto più avrà tanto meglio potrà dare. E per fermo che alla carità non mancano giammai in questa valle di lagrime molteplici pressanti e gravi necessità alle quali sia chiamata di provvedere.

Intanto i poveri soccorsi ricordino di pregare pei loro benefattori; e questi a continuare negli aiuti prendano stimolo dalla ricompensa che l'Onnipotente tiene loro apparecchiata. La Vergine poi,

che noi invochiamo col dolce titolo di *Madre della Divina Provvidenza,* non ci mancherà dell' aiuto suo valido nelle circostanze critiche della vita.

P. D. Carlo Capelli, Parroco di S. Carlo, *Presidente.*
Don Alessandro de' Marchesi Capranica, *Vice Presidente.*
Contessa D. Clelia Macchi in De Witten, *Priora*
Candida Petri ved. Garzia, *Vice Priora.*
D. Augusto Barbiellini, *Vice Segretario.*
Vincenzo Cav. Guidi, *Vice Economo*
Prof. D. Stefano Ciccolini, *Segretario.*

AVVERTENZA

Ricordiamo che il Triduo per implorare il Divino aiuto sull' opera nostra, avrà luogo, secondochè fu praticato nei passati anni, nei giorni 27, 28 e 29 luglio, nella Chiesa di S. Carlo ai Catinari, avanti l' Immagine della Beatissima Vergine, venerata sotto il titolo di *Madre della Divina Provvidenza.* Sono invitati tutti gli Ascritti d' intervenirvi per lucrare le SS. Indulgenze. Si farà alle ore 11 antimeridiane.

ROMA — Tipografia de' fratelli Monaldi

SOCIETA' DI SOCCORSO PEI POVERI

COGNOME E NOME DELL'AZIONISTA	DOMICILIO	NUMERO DELLE AZIONI	DATA	POVERI CHE SI RACCOMANDANO DALL' AZIONISTA